

LA LOTTA

« LA LOTTA » - Direttore Responsabile: Carlo Maria Badini
Settimanale politico

N. 25 del 21 giugno 1979 - Anno XCI - Sped. in abb. post. - Gr. I bis - Pubbl. inf. al 70%

Fondatore ANDREA COSTA

UNA COPIA L. 250

PER UNA COMPRAVENDITA
RAPIDA E SICURA
DEI VOSTRI IMMOBILI



AGENZIA D'AFFARI

FENATI LORIS

Via Appia 92/B - IMOLA - Tel. 35.3.33

La "grande abbuffata" elettorale

Concludendosi con le elezioni regionali sarde il « tritico » delle consultazioni (ma in Sardegna e a Venezia c'è chi ha votato quattro domeniche), si chiude la « grande abbuffata » elettorale. Proprio alla vigilia delle vacanze si insedieranno le nuove camere con all'ordine del giorno il compito di dare un governo stabile a questo traballante Paese.

Le elezioni sono passate ma i problemi restano sul tappeto ed il « quadro politico » non è cambiato gran che.

La DC, che con tenacia aveva perseguito e raggiunto l'obiettivo delle elezioni anticipate, convinta di fare il... pieno di voti moderati, è rimasta ferma al palo ed è addirittura diminuita.

Il PCI, che rinchiudendosi nel vicolo cieco sintetizzato dallo slogan « o al governo o all'opposizione » è stato bruscamente richiamato alla realtà dagli elettori che nel '76 gli avevano concesso un voto per l'alternativa alla DC e sono stati ripagati da tre anni di ammiccamenti ad Andreotti. Si ritrova con 26 deputati in meno che sono l'equivalente di quanto hanno messo insieme Socialdemocratici e Repubblicani. Malgrado questo risultato del maggiore partito della sinistra, il fatto che essa non sia diminuita nemmeno dell'1%, la dice lunga sul gradimento degli elettori della politica

(segue a pag. 2)

Vivissimo l'interesse attorno alla vena del gesso

Lunedì 18 si è svolta, presso la Sala Gialla del comune, una affollata assemblea che ha discusso una bozza di documento proposta dal « Comitato per la tutela della vena del gesso ». Nella sala si sono susseguiti vari interventi, anche di rilevante attualità. Pubblichiamo in questo numero il primo dei tre allegati; nei prossimi numeri pubblicheremo gli allegati « L'attività estrattiva » e « Il parco naturale ».

Breve descrizione naturalistica

La Vena del Gesso rappresenta uno degli elementi geografici e geologici più caratteristici non solo dell'Appennino ma dell'intera area mediterranea. Si tratta infatti di una catena unica sotto molti punti di vista: per la sua posizione e il suo aspetto montagnoso in mezzo a basse e dolci colline, per la sua forma, per la natura delle sue rocce, per la sua vegetazione.

Chi risale una vallata come quella del Santerno non può non rimanere colpito dalla vista quasi inaspettata di creste rocciose così nettamente stagliate e di pareti scoscese su cui si addossano qua e là ammassi di blocchi franati.

Il crinale della Vena lo si scorge già dalla pianura, almeno quando l'aria è limpida; avvicinandosi poi a Borgo Tossignano, si vede la valle restringersi abbastanza bruscamente e i versanti farsi più ripidi, in corrispondenza del « dorso » della Vena. Questo è tuttavia il lato meno inclinato e meno coltivato. Il suo aspetto più tipico la Vena del Gesso lo presenta nelle pareti strapiombanti dove l'erosione del fiume e le frane hanno messo a nudo la roccia viva.

Oltre ai tagli naturali si fanno poi notare quelli artificiali dovuti all'apertura di cave. La maggiore

di queste, cioè la cava ANIC di Borgo Rivola, forma un'enorme cicatrice ormai indelebile anche per il contrasto tra il colore naturale della roccia appena tagliata e quello più scuro della patina di alterazione creato dal contatto con l'atmosfera.

Come massa unica e continua, la Vena del Gesso ha uno sviluppo lineare di circa 16 km, da Gesso nella Valle del Sillaro a Brisighella nella Valle del Lamone. La sua larghezza massima (circa 1 km) la raggiunge tra Tossignano e Brisighella. Anticamente aveva una lunghezza di una sessantina di km, estendendosi fino al Modenese e forse oltre, ma fu poi smembrata e in parte sepolta sotto la pianura padana. Un lembo residuo si trova nella collina bolognese.

Geologicamente parlando, la Vena del Gesso è formata da una pila di enormi strati di gesso (solfato di calcio idrato) inclinati verso la pianura padana. Un singolo strato o banco arriva a uno spessore anche di 30 metri; complessivamente gli strati sono una dozzina e hanno uno spessore di 150-170 metri.

Il gesso si presenta in grossi cristalli (da qualche millimetro a 2 metri), dalla lucentezza madreperlacea e facilmente sfaldabili in lamelle. Tra essi abbondano i « geminati » di forma allungata e appuntita detta a coda di rondine o a ferro di lancia, che figurano come pezzi classici in tutte le collezioni di minerali e sono molto ricercati all'estero dove questo tipo di cristallo è più raro.

I banchi di gesso sono separati

(segue a pag. 2)

Per la prima volta dal '62 uno sciopero generale per sbloccare i contratti

Dal 19 dicembre di dieci anni fa, quando la gente ebbe la sensazione palpabile della forza di uno sciopero generale, guardando il paese completamente immobilizzato dalla giornata di lotta per la casa, ci sono stati parecchi altri scioperi generali. Non tutti così imponenti, ma talora tanto incisivi da provocare la caduta di un governo.

Nessuno di quegli scioperi era tuttavia proclamato, come è invece avvenuto per lo sciopero generale di martedì, per sostenere le vertenze dei grandi contratti di lavoro: l'ultimo sciopero generale per i contratti è del '62.

Non si torna, ora, a scioperare tutti per sbloccare i contratti per debolezza delle categorie: meta-meccanici, edili, chimici e tessili sono anzi in grado di aumentare la pressione e le lotte, e si preparano a farlo, se necessario, con decisioni dure. Né si è fatto lo sciopero generale per il gusto di unificare, per una giornata, la lotta delle diverse categorie. La ragione di questo sciopero sta nel fatto che da parte degli industriali nelle vertenze contrattuali, da parte del governo con la sua politica verso i pubblici dipendenti, da parte dello schieramento politico-sociale interpretato dal presidente della Confindustria Carli, con la teorizzazione della « centralità dell'impresa », si sta conducendo una battaglia decisiva che ha lo scopo di ridimensionare il potere sindacale nelle fabbriche e il peso politico del movimento sindacale nella società.

I tre terreni di scontro individuati dal direttivo della Federazione unitaria (vertenza del pubblico impie-

go, contratti e politica economica) sono tre aspetti di quest'unica battaglia, in cui si decide se il sindacato nei prossimi anni continuerà ad essere un protagonista politico, o se sarà degradato al ruolo di gestore delle scelte altrui. La posta dello sciopero generale, e più ancora dell'azione unitaria che dovrà dargli seguito, è questa.

STUDENTI:

Una proposta per il lavoro estivo

Si è svolto lunedì 18 giugno, nei locali della Camera del Lavoro, una conferenza stampa, sul lavoro estivo dei giovani e per creare un concreto rapporto fra studio e lavoro. Nel corso della conferenza è stata illustrata l'attività del sindacato in questo settore particolare dell'occupazione in base ad una esperienza che si svolge da tre anni. Questa esperienza è nata dall'intendimento del sindacato di cambiare il rapporto che esisteva fra le aziende e gli studenti che venivano assunti solo nei mesi estivi che si basava su metodi clientelari o paternalistici da parte dell'azienda la quale al momento dell'assunzione si garantiva così un tacito rapporto di lavoro a tempo determinato e nello stesso tempo si è cercato di finalizzare questo lavoro estivo degli studenti ad una neces-

sità di professionalizzazione e di connessione fra studio e lavoro e non solo alla esigenza di reddito degli studenti stessi.

Lo strumento che si è utilizzato è stato l'articolo 24 della legge 285 che prevede il lavoro a tempo determinato e parziale degli studenti e si è quindi data l'indicazione agli studenti di iscriversi all'ufficio di collocamento in una graduatoria apposita. Questo è il primo anno in cui si utilizza una graduatoria specifica per il lavoro estivo in quanto gli altri anni il sindacato aveva cercato più che altro un contatto con gli studenti che avevano trovato un'occupazione.

Nel primo anno infatti furono creati dei delegati di studenti nelle varie aziende che si servivano di questa manodopera che hanno dato luo-

go ad una serie di valutazioni di confronto con l'esperienza dei lavoratori fissi. Da questo confronto si è desunto materiale didattico frutto anche di un seminario di un giorno che ha coinvolto tutti i ragazzi che avevano partecipato all'esperienza lavorativa ma che non è mai stato nemmeno esaminato nelle scuole dimostrando ancora una volta (se ce ne fosse bisogno) come il divario fra scuola e vita sia enorme e come non si faccia niente di concreto per colmarlo.

Per quanto riguarda gli obiettivi che il sindacato quest'anno si è posto di rilievo c'è quello di rendere il lavoro estivo degli studenti da esperienza puramente di tipo produttivistico ad esperienza di tipo professionale stabilendo un nesso fra la

(segue a pag. 2)

IL VOTO IN SARDEGNA

| Partiti | % Reg. 79 | % Eur. 79 | % Cam. 79 | % Reg. 74 |
|----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| DC | 37,7 | 39,4 | 38,1 | 38,3 |
| PCI | 26,2 | 32,7 | 31,7 | 26,8 |
| PSI | 11,1 | 8,1 | 8,9 | 11,7 |
| PRI | 2,6 | 1,8 | 1,3 | 2,6 |
| PSDI | 4,6 | 2,9 | 3,3 | 5,9 |
| PLI | 2,5 | 1,4 | 1,9 | 2,8 |
| Rad. | 3,0 | 4,6 | 3,5 | — |
| MSI | 5,3 | 6,3 | 6,2 | 7,8 |
| DN | 1,0 | 0,7 | 0,8 | — |
| PDUP | 0,9 | 0,9 | 1,3 | — |
| NSS | 1,1 | 0,8 | 1,1 | — |
| PS d'Az. | 3,3 | — | — | 3,1 |
| PC (M-L) | — | — | — | 1,0 |

I dati si riferiscono a 1907 sezioni su 2009.

RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI

Berliet 350 turbo

Venite a provarlo presso la Concessionaria:

TRASFORMA IN POTENZA
OGNI GOCCIA
DI CARBURANTE

Dalla Renault Veicoli Industriali il Berliet 350 turbo, un mezzo ineguagliabile per potenza, elasticità e minor consumo. Più potenza con la turbocompressione, più elasticità con lo « maxi-couple » minor consumo grazie al turbocompressore ed alla regolazione « maxi-couple ». E infine un servizio in Italia ed all'estero con tecnici altamente qualificati e pezzi di ricambio sempre disponibili.

Concessionaria
per IMOLA
FAENZA - FORLÌ

SI.CA.M.

Via Serraglio
Zona Industriale
IMOLA

Tel. (0542) 29640-32658



Lavoro estivo

scuola che gli studenti frequentano e il lavoro e questo nesso si è avuto specialmente per il lavoro manuale (gli studenti della scuola per geometri sono andati a fare i manovali in edilizia, quelli della scuola ceramica gli operai nelle ceramiche, quelli delle scuole professionali in aziende meccaniche, ecc.) solo alcuni hanno ricoperto mansioni impiegate dato la esigua disponibilità di posti in questo settore.

Per molti studenti però questo nesso non è stato possibile sia per quanto riguarda la disponibilità di posti sia per quanto riguarda la difficoltà di instaurare un tipo di rapporto di tipo professionale per studenti frequentanti istituti come licei o le magistrali che non hanno un corrispettivo immediato nel mondo del lavoro. Da questa esperienza si vuole anche partire per fare in modo che questa non rimanga confinata ai soli mesi estivi; il sindacato propone infatti, a tempi lunghi, di instaurare nelle scuole il tempo parziale (metà studio e metà lavoro) le cui modalità dovranno essere discusse con i consigli di istituto. Per quanto riguarda il lavoro questo non sarà senz'altro lavoro di produzione e quindi non lavori sostitutivi di personale.

Per quanto riguarda le cifre che per ora sono solo parziali a Imola su 208 iscritti al collocamento (154 uomini e 54 donne), 105 uomini e 35 donne hanno già trovato lavoro per i rimanenti si stanno contattando aziende in questi giorni. Ci sono stati 23 rifiuti per motivi di disponibilità di periodo e per quanto riguarda la

parte di studenti avviati come apprendisti presso le aziende che come quelle artigiane hanno applicato l'articolo 24, hanno trovato occupazione il 90% circa degli iscritti cioè 85 studenti.

Per quanto riguarda la situazione negli altri comuni del comprensorio (infatti le strutture degli uffici di collocamento sono diverse da comune a comune e non esiste coordinamento fra di loro) si sta cercando di legare insieme le varie attività in modo da smistare la domanda in modo da venire incontro alle aspettative degli studenti tenendo conto delle realtà produttive del comune (ci sono per esempio studenti di località come Sesto Imolese che in questo modo troveranno la possibilità di lavorare in altri comuni del comprensorio poiché l'assunzione estiva qui è molto esigua).

Infine resta da segnalare come nel corso della conferenza sia emersa una certa difficoltà da parte del sindacato di contattare direttamente gli studenti perché mancano i punti di riferimento da assumere come interlocutori. Questa esigenza di delegati che « riportino l'opinione delle assemblee e non le loro personali » è uno dei vizi di burocratismo in cui in questi anni la vita sociale e politica italiana è spesso caduta. Deriva dalla tendenza a considerare sempre tutti i movimenti sociali sulla base di categorie e se può essere giusta per gruppi sociali che in queste categorie si riconoscono (bene o male) non lo è sicuramente per gli studenti che sono un gruppo molto eterogeneo che hanno dato a più riprese l'impressione di volersi svincolare da facili schematismi. Dipende da questo, crediamo, la difficoltà che ha accusato il sindacato di venire ad un confronto con gli studenti. E' stato distribuito un volantino davanti a tutte le scuole, ed è stata curata una rubrica nelle radio locali che ha divulgato la notizia a più riprese nel corso degli ultimi mesi e si è tenuto anche aperto un ufficio per chiarimenti agli interessati ma non si è penetrati sufficientemente nelle scuole usando per esempio le assemblee di istituto.

Infatti l'unica assemblea si è svolta con gli studenti delle scuole professionali che tra l'altro, per la struttura stessa della loro scuola, sono i più interessati ad esperienze di questo tipo, mentre, in base alla scarsa partecipazione degli scorsi anni di studenti dei licei, si sono trascurate completamente questo tipo di scuole, anche se su queste sarebbe da focalizzare maggiormente l'attenzione perché sono le più legate dalla società. Questa comunque è una iniziativa interessante che con il tempo troverà modo di ampliarsi e di superare così le attuali lacune.

La grande abbuffata

di compromesso perseguita dal gruppo dirigente del PCI negli ultimi tre anni. A ciò le elezioni regionali sarde hanno aggiunto un altro inquietante elemento di preoccupazione per la sinistra, riducendo di un altro 5% il

consenso elettorale al PCI rispetto alle elezioni politiche.

Socialisti in crescita non eccezionale ma politicamente importante +0,2% il 3 giugno; +1,2% il 10; +2,2% alle regionali sarde. Una inversione di tendenza in progressione.

Cre le elezioni politiche anticipate fossero perseguite da DC e PCI soprattutto per impedire che il crescente consenso al Partito di Nenni trovasse una espressione immediata in Parlamento, è ormai sotto gli occhi di tutti.

La penalizzazione imposta al PSI è stata la base su cui hanno costruito i loro successi i Radicali, i Liberali ed i Socialdemocratici, mentre il PRI, al pari di mamma DC è rimasto al palo come la logica vuole per un partito che deve dimostrare di essere qualcosa anche senza il suo leader più prestigioso.

Ad Imola, l'andamento del voto nazionale si è ripercosso mettendo in luce in maniera ancora più evidente come lo scaglionamento delle scadenze elettorali favorisse sfacciatamente i due maggiori partiti.

Il PCI, grazie più alla sua capillare organizzazione che ai contenuti, è riuscito a mantenere la flessione nell'ambito dell'1,2% ma la tendenza non si è invertita alle europee. Più consistente la flessione DC che è diminuita dello 0,9 alle politiche ed addirittura dell'1% alle europee.

Il PSI che a livello locale sconta grossi ritardi nel rinnovamento dei quadri e difficoltà a livello organizzativo che si sono ripercosse negativamente nella campagna elettorale, ha avuto una flessione alle politiche (0,8 comunque minore a DC e PCI) ma si è prontamente ripreso alle europee recuperando l'1,3% e complessivamente superando il risultato del '76.

Anche ad Imola successo dei Radicali e lieve incremento dei partiti minori con i Liberali in testa a tutti. (Per questi ultimi a causa di un rifiuto, sulla tabella che riportava i dati del comune di Imola sull'ultimo numero de LA LOTTA non è apparso il riferimento: hanno avuto un incremento dell'1,2%).

In mancanza della « verifica » delle regionali, va comunque sottolineata la fluidità della situazione imolese, soprattutto per le preoccupazioni che il compagno on. Gualandri, sindaco di Imola durante la progettazione del nuovo macello, aveva avuto occasione di esprimere all'indomani del voto alla camera circa la diminuzione di un consigliere da parte del gruppo socialista di Imola. Il recupero del consigliere nel breve periodo di una settimana, oltre a togliere preoccupazioni al silenzioso (nell'aula di Montecitorio) deputato Imolese, dovrebbe indurre il gruppo dirigente del PCI imolese, anche in considerazione della ancor più marcata flessione che l'elettorato imolese ha imposto alla DC locale, a

rivedere l'atteggiamento ambiguo con cui mantiene i rapporti con la DC, per convogliare le proprie energie a consolidare quel rapporto unitario all'interno della sinistra che, gli elettori, votandola massicciamente, vogliono che si mantenga anche ad Imola.

La vena del gesso

da strati di argille scure, fetide perché ricche di sostanze organiche bituminose (in altre parole, contengono catrame naturale il cui odore si sente più o meno intensamente). In queste argille, che pure si sfaldano facilmente, si possono raccogliere vari tipi di fossili, come pesci, insetti e loro larve, foglie, rametti e anche tronchi d'alberi. L'età di questi fossili e degli strati di gesso è di 6-8 milioni di anni (Miocene superiore o Messiniano in base alla scala dei tempi geologici).

Il gesso viene facilmente disciolto dall'acqua, per cui è soggetto al fenomeno del carsismo. Le acque scorrenti, dopo aver eroso per un po' la superficie del rilievo, incidendo canali e vallette, sono penetrate nel sottosuolo attraverso crepacci e fenditure della roccia e sciogliendo il gesso hanno formato pozzi e caverne di dimensioni molto varie. Ricordiamo tra tutte la « Grotta del Re Tiberio » che fu abitata dall'uomo preistorico. Chi non ama il buio e l'umidità delle grotte può accorgersi ugualmente che la circolazione dell'acqua è sotterranea; infatti, percorrendo la dorsale incontrerà fossi e rii senza acqua nonchè depressioni carsiche a imbuto e a conca note come doline sul cui fondo comincia il percorso nascosto dell'acqua.

La Vena del Gesso è coperta a chiazze da piante « calcifile » molto caratteristiche; questa flora ha caratteri mediterranei, in parte residui di tempi passati in cui il clima era più caldo.

Il Prof. Zangheri, noto botanico romagnolo, vi ha riconosciuto 940 specie di piante vascolari e 121 di muschi, distribuiti in diverse associazioni (fitocenosi) a seconda dell'esposizione al sole e ai venti, della morfologia e della natura del terreno.

Sulle pareti rocciose e i grossi massi franati su cui batte il sole si trovano il leccio (a tronco molto contorto), la « gariga » (associazione di erbe e arbusti, tra cui *Helicrysum italicum*, *Campanula sibirica*, *Galium lucidum*, *Prunus spinosa*, *Pistacia terebinthus*, *Ruscus aculeatus*, *Asparagus acutifolius*, ecc.), roveti (*Rubus ulmifolius*, con rose selvatiche, *Vitalba*, *Ebbio* e *Arundo Plinii*) e gramineti.

Sui pendii rivolti a nord, dove il suolo è più spesso, si hanno boschetti di quercie (*Quercetum pu-*

bescensis) e prati dominati dall'erba *Brachypodium pinnatum*.

Otto milioni di anni fa, la grande assa di gesso compatto che ci troviamo di fronte non esisteva; il solfato di calcio era tutto sciolto nell'acqua del mare, così come il sale da cucina che usiamo tutti i giorni, cioè il cloruro di sodio (NaCl) che si ottiene dall'evaporazione dell'acqua marina nelle saline. Al posto della catena dobbiamo in altre parole figurarci un'antica salina naturale, dove l'intensa evaporazione faceva sempre più concentrare i sali sciolti nelle acque e tra questi il solfato di calcio. A un certo punto il solfato cominciava a separarsi dall'acqua in cristalli, che crescevano gli uni sugli altri sul fondo della « salina ». Nella Vena del Gesso non troviamo sale come ne assieme al gesso perché il deposito del sale richiede una concentrazione e una perdita d'acqua molto più forti, fino quasi al disseccamento. Segno, questo, che la « salina » romagnola del Miocene superiore non è mai arrivata a seccare del tutto e che una certa lama d'acqua molto salata restava a coprire il gesso. Ogni tanto anzi in questa acqua veniva immesso del fango che interrompeva la formazione dei cristalli di gesso; così terminava il deposito di uno strato, poi sopra al fango ricominciava a precipitare il gesso.

Come mai si formò la « salina » naturale 8 milioni di anni fa? La risposta può essere trovata osservando le saline e bacine evaporatrici che sono attivi oggi nelle zone aride tropicali della terra. Di solito si tratta di baie, golfi e lagune al bordo di un mare col quale le comunicazioni cessano o diventano precarie per il formarsi di barriere emerse o sommerse (soglie o dighe naturali). Così l'acqua persa per evaporazione nel bacino isolato non viene rimpiazzata e quella che rimane si riduce di volume e diventa sempre più salata e stagnante.

ABBONAMENTO LA LOTTA - 1979

SEMESTRALE L. 4.000

ANNUALE L. 7.000

SOSTENIT. L. 10.000

MILITANTE L. 20.000

Per abbonarsi utilizzare il

C/C P. N. 25662404

Indirizzando a
LA LOTTA - viale P. Galeati, 6
40026 IMOLA

O rivolgersi direttamente
in amministrazione
al medesimo indirizzo.

CINEMA ASTORIA

Tel. 31238
IMOLA - VIA BARUZZI N. 5



Quartiere Pedagna Ovest

Sabato
L'INSEGNANTE BALLA
CON TUTTA LA CLASSE

Vietato ai minori di 14 anni

Martedì
IL CONSIGLIORE

Vietato ai minori di 14 anni

Giovedì
SESSUALMENTE VOSTRO

Vietato ai minori di anni 18

Parcheggio per 1000 auto

950 posti comodi a sedere

Bar interno

E' permesso fumare



Sotto questa insegna opera con la sua vasta organizzazione il « Gruppo assicurativo INA »

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

LE ASSICURAZIONI D'ITALIA PRAEVIDENTIA

In grado di soddisfare ogni esigenza assicurativa

UNA FORZA FINANZIARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL PAESE

500 MILIARDI

erogati dall'INA, Ente pubblico con finalità sociali, negli ultimi dieci anni ad:

ISTITUTI CASE POPOLARI E COOPERATIVE COMUNI, PROVINCE, REGIONI PER FINANZIAMENTI DI OPERE PUBBLICHE

Agente Generale - Cav. Dott. LIDO CIOMPI
via Appia n. 39-A - Telefono 22310 - IMOLA



BANCA COOPERATIVA DI IMOLA
quando occorre è con te

Le donne non sono un fiore che si può mettere all'occhiello

Il voto del 3 giugno, per quanto riguarda le donne, si commenta da solo. Dai risultati emerge un dato inequivocabile: il PSI è un partito chiuso alle donne. Infatti malgrado gli inviti del Segretario, malgrado il fatto che alcune candidate fossero seconde in lista (ma perché non capolista?), ancora una volta è risultata eletta una sola donna: Maria Magnani Noja. Commentare questo dato è fin troppo facile: analizzare le cause di questa totale chiusura del partito e dell'elettorato socialista alle donne è più difficile.

Tutti gli altri partiti, al pari del PSI, hanno messo nelle liste dei candidati molte donne, alcune delle quali sono risultate elette: le candidate socialiste purtroppo no. Una prima riflessione: gli elettori orientano le loro preferenze su « donne di potere ». E « donne di potere » in effetti



piessivamente rifiutato il voto. Questo è il significato del notevole aumento dal « partito invisibile », cioè del partito delle astensioni. E, quindi, importante tentare una analisi della composizione del rifiuto. Innanzitutto vanno sottolineati due dati: coloro che non sono andati a votare per la Camera sono quattro milioni circa, mentre i disertori delle urne per il Senato sono stati circa tre milioni e mezzo. Mezzo milione di astenuti appartengono alla fascia dei giovani. A questi vanno aggiunti tutti coloro che hanno o annullato la scheda bianca. Per la Camera le schede bianche sono state 758.000, quelle annullate oltre 8.000; altrettanto dicasi per il Senato. Se si tolgono coloro che non hanno votato per motivi di salute o di lavoro, coloro che hanno involontariamente reso nul a scheda, resta — comunque un dato certo: oltre cinquanta milioni di cittadini ha rifiutato la fiducia ai partiti.

Nessuno fino ad ora ha tentato di analizzare la composizione del « partito del rifiuto ». Si ha, però, la fondata sensazione che il voto sia stato rifiutato soprattutto dalle donne e, ovviamente, da quelle del « movimento » che avrebbero dovuto scegliere la loro candidate all'interno dei partiti della sinistra.

In particolare il voto è stato rifiutato dalle donne della fascia più giovane (18-25 anni), cioè da quelle che dovevano votare per la prima volta. E' questo un dato molto significativo di cui nessun uomo politico può non tener conto. Temiamo, però, che la chiusura dei partiti della sinistra nei confronti delle donne renda assai problematico il recupero di milioni di voti femminili nell'area dei partiti storici della sinistra. Il fenomeno, infatti, è ancora più consistente se si considera che molti voti di « sfiducia » delle donne sono confluiti nella nuova sinistra unita o nel Partito Radicale.

Possiamo concludere questa prima sintetica analisi sottolineando da un lato come le donne meno impegnate abbiano continuato a votare secondo gli schemi classici; dando, cioè, le preferenze a candidati di potere (anche se di sesso femminile); dall'altro rilevando come le donne del movimento non abbiano avuto fiducia nei partiti della sinistra e, per quanto ci riguarda, neppure nel PSI.

Le donne non sono un fiore che i partiti possono mettersi all'occhiello, e il voto del 3 giugno lo ha dimostrato.

Tina Lagostena Bassi
(da l'Avanti del 9 giugno 1979)

Lettera aperta ai compagni comunisti

Cari compagni,

dopo aver partecipato ad alcuni dibattiti, mi sembra che il risultato elettorale lasci i partiti nelle posizioni rigide che erano state espresse prima delle elezioni, quando esse erano comprensibili, anche se non del tutto giustificabili.

Le conseguenze di tali atteggiamenti sarebbero gravi per il Paese e soprattutto per il movimento operaio che così permetterebbe intanto al Governo minoritario di Andreotti di sopravvivere sulla linea delle mance post-elettorali, dopo quelle pre-elettorali il cui esempio più evidente è stato nelle 465 mila lire al mese concesse agli alti dirigenti dello Stato, mentre le pensioni minime sono ferme e a quelle d'oro non si è voluto porre il freno che la sinistra politica e sindacale aveva chiesto.

Se esaminiamo i risultati politicamente significativi, quelli della Camera, abbiamo il dato che riconferma, anzi accentua, uno dei risultati del 20 giugno: la DC, partito che io considero Democratico Conservatore non solo perde un seggio ma non ha realizzato quella aspirazione di poter dettar legge, che era il disegno dei suoi dirigenti.

Il PCI perde ventisei seggi: cinque ciascuno lo conquistano socialisti e socialdemocratici (anche se una certa stampa faziosa dice che i primi non hanno vinto e i secondi sì!), quattordici li conquista il Partito Radicale, il PDUP mantiene sei deputati (ma senza Corvisieri, eletto nelle

liste comuniste: almeno uno dunque l'ha guadagnato. Vi sembrerà ironico, ma i miei conti tornano, ad essi vanno naturalmente aggiunti i voti guadagnati dall'area laica non socialista nella quale hanno guadagnato di più coloro che hanno dimostrato maggiore autonomia dalla DC (i Liberali +4 seggi piuttosto che i Repubblicani +2).

La sinistra nel suo insieme ha tenuto; la forza del PCI si è attestata oltre il 30%, la sinistra esprime diverse accentuazioni che possono diventare debolezza se essa rimane, come è stato durante le elezioni, divisa. E' su questa divisione che hanno giocato e possono giocare le forze moderate: essa dipende certo dal disegno dei nostri avversari, i democratici conservatori, ma anche dagli errori del movimento operaio. Chi esce battuto dalle elezioni è il compromesso storico; anzi quello che voi avete definito « caricatura » di questa strategia che, a parer mio, se diventa effettivamente cornice istituzionale che prevede possibili alternanze (a proposito, consentitemi la provocazione: qual'è la differenza con il patto istituzionale proposto dai radicali?) col disegno profondo di trasformazione socialista non può essere imposto alla DC che legittimamente lo rifiuta.

La caricatura di un patto fra DC e PCI, che voi non avete mai chiesto nei documenti ufficiali ma che una certa pratica ha fatto intendere alla gente, indipendentemente dalle vostre intenzioni, è apparso nei suoi esiti possibili come pericoloso per la unità del movimento sindacale ed il rapporto fra sindacato e lavoratori, perché vi ha fatto perdere voti a favore del « terzo partito italiano » — che è quello delle schede bianche e di quelle nulle — perché ha lasciato intendere che il bipolarismo poteva condurre al regime o allo scontro frontale. La mia sarà una visione ottimistica, fatta tra l'altro su dati che vanno disaggregati da zona a zona, come voi giustamente sottolineate, perché è differente il voto fra il Sud e il Nord ma anche il voto nelle città dell'Emilia. Come spiegare che a Modena, città che ha il secondo reddito pro capite del paese, il PCI cresce e che a 30 km. di distanza, nella città di Bologna, i comunisti perdono un punto e mezzo, i democratici conservatori due punti (forse perché hanno amareggiato, specialmente a livello regionale con larghe intese) i socialisti mezzo punto e, essendo stabili socialdemocratici e repubblicani, i radicali sono il 4.0 partito a Bologna? Dovremmo studiare molto e lavorare ancora di più; gli organi dirigenti nazionali dei partiti della sinistra indicheranno strade che spetta però a noi costruire dal basso. Chi dice che nelle elezioni ha vinto il centro sinistra ed ha perso l'alternativa di sinistra parla di due proposte che non sono state presentate agli elettori. Ed oggi deve misurarsi con questo dato per lui amaro, coi fatti duri: senza la sinistra non si governa, non solo perché manca la maggioranza aritmetica ma perché manca quella politica e sociale, perché non si può governare contro i lavoratori.

Sul PSI si cercherà di far giocare lo stato di necessità: insomma, poiché le forze moderate non sono riuscite a far tornare il tempo indietro di trentun anni, proveranno a farlo tornare indietro almeno di undici.

Noi socialisti, cari compagni, abbiamo uno strano destino: la nostra forza diventa sempre più determinante senza crescere in modo proporzionale al compito che il sistema politico ci assegna. E' vero che per la prima volta dopo il 1958 aumentiamo la nostra rappresentanza parlamentare di 8 compagni, continuiamo a scuotere l'albero: quando ci impegnammo fin dalla nostra contrarietà alla delimitazione della maggioranza e poi con la nostra campagna elettorale del 1976, a portare i comunisti nella maggioranza di governo ne furono premiati i comunisti. Quando ci siamo impegnati per superare il quadro politico degli ultimi tre anni, per arrivare ad un effettivo governo di unità nazionale che richiedeva non l'accordo fra DC e PCI ma un ruolo determinante del terzo dei grandi partiti laici intermedi, questi ultimi sembrano essere stati più premiati.

Ma oggi avvertiamo due problemi con la stessa intensità: 1) quello di dare al Paese un governo; 2) ma non un governo qualsiasi.

Come abbiamo detto nell'ultimo dei nostri Congressi, che decidono la nostra politica, un governo di unità nazionale deve affrontare alcuni nodi immediati (la questione del Mezzogiorno, la lotta all'aumento dei prezzi e per la piena occupazione, l'espansione della democrazia contro il terrorismo, un sistema formativo fondato sull'istruzione permanente collegato al mondo del lavoro).

Ma è necessario riscoprire la centralità delle lotte sociali per costruire il blocco storico alternativo nel quale gli imprenditori piccoli e medi non siano considerati un ceto transitorio, la classe operaia non sia assediata ma nemmeno artificiosamente contrapposta alle battaglie per i diritti civili, i ceti emarginati, dalle donne ai giovani agli anziani, non siano oggetto di prediche inutili, ma soggetti della trasformazione necessaria di un sistema economico di cui sono in crisi i meccanismi fondamentali, come dicono le vostre tesi.

Ancora una volta, dall'Emilia possiamo dare un segnale: di comunisti che non seguono l'interesse di partito che potrebbe spingerli all'arrocamento verso l'opposizione, lasciando la questione del Governo tutta intera in mani democristiane; di socialisti che non ridiventano agnelli sacrificali dello stato di necessità; di forze laiche che proprio in Emilia hanno mostrato i segni maggiori di autonomia dalla DC ma non vogliono passare dall'una all'altra egemonia.

Il discorso è lungo, difficile, complicato: non si risolve in un rapporto diplomatico fra i partiti. Noi faremo il nostro dovere: di essere il partito del dialogo nella sinistra per impostare il confronto necessario con i democratici conservatori che ormai dirigono la DC. Perché non aprire sulle pagine emiliane dell'Unità sulle pagine de « La Lotta », questo dibattito magari con minore prolissità e minore noia di questi miei appunti?

Fraterni saluti.

Franco Piro
Vice segretario regionale PSI

Centro addestramento diaframma

E' iniziata, presso il Consultorio familiare di Imola, l'attività di questo nuovo centro, il cui scopo è quello di riproporre il diaframma come metodo anticoncezionale. Vengono svolte gratuitamente lezioni teoriche e pratiche in cui si insegna a tutte le donne interessate la tecnica di utilizzo del diaframma, recentemente applicata.

SEDE: Consultorio familiare presso Consorzio Socio-Sanitario - Viale D'Agostino 4 Imola tel. 40909 - Rivolgersi all'assistente sociale nei giorni lunedì, martedì dalle 9 alle 13 e giovedì dalle 16 alle 19, per prendere appuntamento (anche per telefono).
ORARIO: tutti i venerdì dalle 14,30 in poi.

erano state messe in lista dalla DC e dal PCI (quest'ultimo salvo qualche eccezione. Una seconda riflessione è d'obbligo: i 22 milioni di donne elettrici privilegiano con il loro voto gli uomini o, comunque votano il partito senza indicare le preferenze: ci rifiutiamo, infatti, di pensare che nel 1979 le donne continuino ed entrare nella cabine con il big iettino delle preferenze preparato dal marito.

Resta un'ultima analisi da fare: quella del voto delle donne del « movimento »: quest'ultime, anche se nelle liste dei partiti della sinistra erano state inserite alcune « femministe », hanno temuto di essere strumentalizzate ed hanno com-

FAENZA

MOSTRA DELL'ARREDAMENTO

Dal 23 Giugno all'1 Luglio 1979

● Mobili
Arredamento

TRATTENIMENTI SERALI

FERIALI E FESTIVI DALLE 16 ALLE 24

PALAZZO ESPOSIZIONI - INGRESSO GRATUITO

**SANA
CASA**

v. Foro Boario, 69/3
LUGO (Ra)
Tel. 0545/22163

RISANAMENTO ED ELIMINAZIONE
UMIDITA' MEDIANTE TAGLIO DEI MURI

dal 1960

PER LE MIGLIORI
ALIMENTAZIONI
ZOOTECNICHE

MANGIMI PAROLI

STABILIMENTO - Via Paroli, 7
Telefono 40.002 - IMOLA

SCAFFALE

Giocando fra il volto e la maschera

LAURA BETTI descrive se stessa in un libro «Teta velata»

Laura Betti descrive se stessa in un libro ma allo stesso tempo inventa situazioni e personaggi inesistenti, frutto della sua immaginazione: fa parte del gioco. Rilancia agli altri la fatica di interpretarla attraverso i frammenti-flash che appaiono nella descrizione.

Il libro è la testimonianza di un lutto con il tentativo da parte dell'autrice di riunificare-riunificarsi (psicologicamente - terapeuticamente); quanto poi il testo si iscriva in un progetto letterario è difficile dirlo, al primo esperimento. La prefazione si inaugura con un necrologio di Laura Betti inventato da Pasolini. Ironia della sorte il testo diventa a stesura ultimata un necrologio indiretto di Pasolini - l'assente di eccezione.

Il libro si divide in quattro parti e non segue un filo diretto. Sono quattro tranches de vie grottesche, semi auto-biografiche o sono panoramiche di persone e momenti attraverso la luce della caricatura. Il linguaggio blasfemo, parlato con sfumature di dialetto, denuncia una rabbia sottostante: il gioco si ripete fra il volto e la maschera. All'inizio la bambina è cattiva e parla in prima

persona: è sicura. Quando approda alla maturità con l'esperienza della clinica l'autrice si sdoppia e si oggettivizza in una certa Madame. Le immagini si sibrano, si entra nell'area dell'ambiguo, dei giochi di riflesso. Pasolini ci aveva avvertiti nella prefazione «...il suo bisogno di essere contemporaneamente "una e un'altra"; una che mitizza e un'altra che riduce». Dopo l'approdo a Roma e le prime esperienze con il mondo del cinema c'è l'incontro con le sue «ome» cioè con gli amici intellettuali (Moravia, Pasolini, Patti, Belleza, Patti, Parise, ecc.) che Laura Betti veste e traveste facendo caricature dei loro vizi e manie.

Nella seconda parte affronta con linguaggio cinematografico lo scontro-incontro con l'uomo. Alla fine Madame vince la sua battaglia ma il prezzo che deve pagare è duro: finisce in clinica.

Il libro si conclude con la «villeggiatura», cioè una sorta di attesa, di limbo fra le catarsi e una vera rinascita. Col prendere corpo dell'assenza di Pasolini la Madame diventa una morta vivente che seguirà a vivere assumendo il ruolo di testimone.

CGIL: temi di dibattito veri e falsi

- di OTTAVIANO DEL TURCO -

La campagna giornalistica per fortuna è durata poco. E comunque: dopo i risultati del 3 e 4 di giugno Lama non si dimetterà e la CGIL non farà il suo congresso straordinario. La questione si può chiudere così osservando solamente che tutto ciò è logico dal momento che la CGIL non ha presentato liste proprie né per il rinnovo del Parlamento nazionale, né per la formazione di quello europeo. I risultati delle due consultazioni hanno dunque premiato (o punito) altri protagonisti. Ma se ritorniamo un attimo sull'argomento lo facciamo per sottolineare qualche aspetto di questa vicenda che ci pare degno di una riflessione.

Il primo: la CGIL non è una struttura fiancheggiatrice di questo o di quel partito. Non può essere coinvolta dunque in faccende legate alle fortune (o alle sfortune) elettorali di questo o quel gruppo dirigente politico.

Questa affermazione può apparire ovvia, ma tra le tante ovvietà che abbiamo letto nelle dichiarazioni di secca smentita questa non c'era: segno che a molti è sfuggita l'occasione per sottolineare, insieme all'infondatezza della notizia, l'improprietà di una equazione di questo tipo: il PCI sconfitto, Lama si dimette; la CGIL convoca un Congresso straordinario.

Se richiamiamo questa banalità lo facciamo perché avvertiamo tutto il pericolo di un radicamento nella coscienza di larghe zone dell'opinione pubblica di una logica di quel tipo. C'è solo da sperare che non sia una preoccupazione dei soli militanti e dirigenti socialisti della CGIL.

La seconda osservazione che suscita questa vicenda è la seguente. Dietro l'indiscrezione giornalistica ci pare di leggere chiaramente un ragionamento politico di questo tipo: la responsabilità del risultato elettorale per il PCI dipende in buona misura dalla interpretazione non massimalista che Lama ha dato della linea dell'Eur.

Occorre dunque cambiare leadership nella CGIL per restituire un po' di «durezza» alla linea e qualche voto operaio al PCI. Ora, il recupero dei voti operai al PCI è un problema di Berlinguer e non dei dirigenti della CGIL ed il tema della revisione critica della linea e dell'immagine della CGIL è qualcosa che nasce non con il 4 di giugno ma molto prima ed è su questo che vale la pena aprire una lunga riflessione critica dentro l'organizzazione. Qui c'è parecchio da discutere e molto da «revisionare». E comunque quello che mi pare molto discutibile è che la CGIL ha bisogno di un pizzico di «massimalismo» in più per recuperare i consensi che «altri» hanno perso. Vedremo quale lettura dare dei risultati elettorali di giugno anche dentro il sindacato. Meglio se si può utilizzare una sede unitaria e non istanze di organizzazione. In ogni caso cercheremo di fare in modo che la discussione sia più profonda ed impegnata di quanto queste pic-

cole schermaglie non lasciano sperare. Il nostro posto in questo dibattito sarà dalla parte di coloro che avvertono l'urgenza dell'avvio di una fase di profonda rimeditazione, del carattere, dell'orientamento, della filosofia della CGIL. E' un tema che il documento della segreteria approvato dal penultimo Consiglio Generale aveva evocato ma senza visibile entusiasmo. E difatti il dibattito dentro la CGIL è stato più scadente del solito. Occorre riprendere le fila di quella discussione e lo facciamo in condizioni peggiori. Sentiamo tutti il rischio di una lettura strumentale di ogni atteggiamento, di ogni contributo.

Ma il periodo che si apre davanti a noi è destinato a proporre domande nuove alla sinistra ed allo schieramento politico progressista. La CGIL non può rimanere estranea a questo sforzo. Deve al contrario fare

la sua parte con una fortissima tensione unitaria. Ci sono fantasmi del passato che si riaffacciano e l'assenza di un grande dibattito unitario rischia di far prevalere nostalgie e chiusure settarie. Non dobbiamo scartare l'ipotesi di una collocazione parlamentare diversa delle grandi forze politiche: il sindacato può rappresentare utilmente un punto di riferimento per chi intenda percorrere strade anche diverse senza necessariamente ricorrere alla rissa ed alla contrapposizione. Anche per questo ci siamo preoccupati per il modo con cui il dibattito era cominciato. Sapere quale sarà la CGIL tra due anni, quale ruolo giocherà nei prossimi mesi ci appassiona di più di quanto non ci appassioni conoscere il destino del suo gruppo dirigente.

Ottaviano Del Turco
Segr. Naz. della FLM

CASTEL SAN PIETRO TERME

Mostra Filatelica Nazionale "Salvaguardia della salute"

Un'altra importante iniziativa è stata intrapresa dalla Terme S.p.A. di Castel San Pietro Terme e dal Circolo Filatelico Numismatico «G. Piani» di Imola per sensibilizzare la opinione pubblica su di un tema di grande attualità come quello della «Salvaguardia della salute».

Infatti dal 23 giugno al 1.º luglio p.v. si svolgerà, presso la Sala dei Convegni dello Stabilimento Termale una Mostra Filatelica Nazionale avente appunto per tema: «Salvaguardia della Salute».

Saranno esposte una decina di raccolte specializzate e che tratteranno l'argomento nei suoi vari aspetti.

Dal 2 al 30 giugno funziona presso l'Ufficio postale di Castel San Pietro Terme una targhetta pubblicitaria della Manifestazione; mentre per la sola giornata di domenica 24 giugno funzionerà presso la sede della mostra un Ufficio Postale distaccato dotato di annullo postale figurato.

Sempre per i filatelici ricordiamo che sarà edita una cartolina ricordo riprodotte il quadro «La Sorgente» di Ingres che si trova a Parigi.

La Mostra, che gode del patrocinio dell'Amministrazione Comunale e dell'Azienda di Cura e Soggiorno di Castel San Pietro, sarà ufficialmente inaugurata sabato 23 giugno alle ore 17 alla presenza delle massime Autorità civili e militari del comprensorio.

Infine segnaliamo che a tutti i ragazzi che visiteranno la mostra nel

giorno dell'inaugurazione, verrà data in omaggio una cartolina ricordo debitamente obliterata con annullo speciale.

Dichiarazione dei redditi 1978

Si prevede che, approssimandosi il termine di scadenza per la presentazione dei moduli di dichiarazione dei redditi 1978 fissato per il 30 giugno prossimo, il servizio istituito dal Comune in via Verdi 1, per il ritiro delle dichiarazioni sarà operato di lavoro e, quindi, nella materiale impossibilità di un qualsiasi controllo sulla compilazione dei moduli stessi.

I contribuenti che non avessero ancora provveduto alla presentazione sono quindi invitati, nel loro specifico interesse e qualora non sussistano obiettive difficoltà, a non attendere gli ultimi giorni.

Polizia municipale

Tutti i contribuenti che esercitano una attività di: commercio in sede fissa, pubblici esercizi, ambulanti, parrucchiere, barbieri, estetiste e artigiani vari, devono comunicare, pre legge, entro il 30 giugno 1979 a Comune di Imola, ufficio Polizia Municipale - Via Quaini n. 14 - il proprio numero di codice fiscale.

c'è una casa sicura dietro una porta



- 1 SERRATURE CISA
- 2 CHIAVI CODIFICATE
- 3 CATENACCI ALTI QUANTO LA PORTA
- 4 STIPITI ANTISCASSO
- 5 STRUTTURA TAGLIAFUOCO
- 6 LAMIERE D'ACCIAIO
- 7 INTERCAPEDINE AFONICA

tutor CIR IMOLA FAENZA
per sentirsi sicuri

PORTA TUTOR consultare pagine giallo voci Serrande
CIR Serramenti Metallici via Roccone 4 IMOLA (BO) tel. 0542/30701

ITALMANGIMI S.p.A.

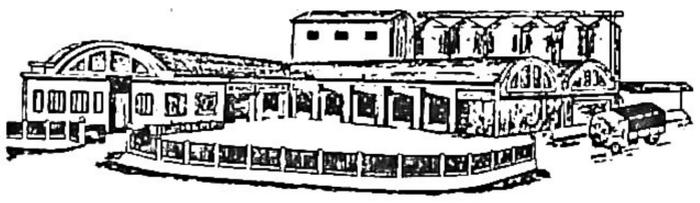


rende di più !!

L'Italmangimi produce per voi le migliori miscele bilanciata e superconcentrate per l'alimentazione di ogni tipo di animale



SUINI, BOVINI, POLLAME, CONIGLI, FAGIANI, ecc.



Stabilimenti
IMOLA - Viale Marconi, 93 - Tel. (0542) 22.436 - 24.050
BOLOGNA - Tel. (051) 23 23 42

S.A.C.M.I.

Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

COSTRUZIONI MECCANICHE

- Macchine per Ceramica Industriale
- Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
- Macchine per industria Chimica-Alimentare
- Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)
Via Prov.le Selice 17/A
Telef. 26 460
Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO
Via Amadel 8
Ufficio Comm. per l'estero
Tel. 80 98 11 - Telex 35178

ATFI soc. coop. a r.l.

COOP. FACCHINI IMOLESI

- TRASLOCHI
- MONTAGGIO PREFABBRICATI
- AUTOGRU

VIA A. COSTA N. 5 - IMOLA
TEL. (0542) 22090 - 24241

Piattaforma definitiva del settore tessile

— Parte IV —

DIRITTO ALLO STUDIO E LAVORATORI STUDENTI

1) Si rivendica per i lavoratori in forza e/o nuovi assunti, impegnati in regolari corsi di studio, la possibilità, previa contrattazione aziendale, di regime di orario a tempo parziale, anche utilizzando la legge per l'occupazione giovanile, quale strumento per favorire il diritto allo studio e la formazione professionale in un limite massimo del 5% dei dipendenti.

2) Oltre a quanto previsto dal contratto si rivendica:

a) il diritto del CdF di contrattare annualmente l'utilizzazione del monte-ore aziendale disponibile, tenendo conto del tipo di scuole a cui i lavoratori della azienda si sono dichiarati disposti a frequentare;

b) il raddoppio delle ore di permessi retribuiti nel triennio per i lavoratori che frequentano corsi di

alfabetizzazione;

c) di fissare al 3% il limite massimo dei lavoratori che contemporaneamente possono prendere parte ai corsi durante l'orario di lavoro. Le aziende minori dovranno garantire tale diritto ad almeno un lavoratore;

d) di eliminare l'attuale vincolo che impone la presentazione degli elenchi dei partecipanti ai corsi con tre mesi di anticipo;

e) la possibilità di utilizzare il monte-ore per corsi monografici promossi e gestiti dalle strutture unitarie sindacali di zona in collegamento con le strutture scolastiche dei vari distretti.

Nel caso che il monte-ore non fosse completamente utilizzato, il CdF concorderà con l'azienda e le strutture regionali di formazione professionale l'organizzazione di esperienze di studio-lavoro finalizzate a migliorare la professionalità collettiva dei lavoratori a fronte dei processi di modificazioni tecno-logi-

che e/o organizzative dell'attività produttiva.

DIRITTI SINDACALI

Si rivendica, per tutte le aziende la cumulabilità nell'anno successivo delle ore di assemblea non effettuate, nonché l'anticipazione in caso di totale utilizzo delle ore annue consentite.

Si richiede che i permessi retribuiti per i membri dei Comitati Direttivi, Provinciali, Regionali, Nazionali, siano cumulabili nell'arco annuale. Analoga cumulabilità si rivendica per i membri dei CdF.

Si rivendica inoltre l'estensione dei permessi retribuiti di 8 ore mensili ai componenti le rappresentanze sindacali aziendali delle aziende con oltre 70 dipendenti.

Si rivendica infine per le aziende con meno di 60 dipendenti di elevare il monte-ore annuo a disposizione delle RSA nella misura di 3 ore per addetto.

DURATA DEL CONTRATTO

Si rivendica al scadenza del CCNL al 31 maggio 1982.

COMMISSIONE CONTRATTUALE

Si richiede l'istituzione di una Commissione contrattuale per la stesura del contratto; per l'omogeneizzazione delle norme contrattuali dei vari comparti nonché per la definizione delle norme contrattuali controverse.

— Fine —

Gli artigiani rivendicano una loro autonomia contrattuale

In relazione agli scioperi indetti dalla F.L.M. nelle aziende artigiane metalmeccaniche in varie zone della nostra Regione, la F.N.A.M. - C.N.A. e la F.N.A.M. - C.G.I.A. dichiarano quanto segue:

« Lo sciopero di quattro ore indetto nelle aziende artigiane metalmeccaniche per mercoledì 1 giugno non trova a giudizio delle Organizzazioni Artigiane plausibili motivazioni.

Infatti l'astensione dal lavoro nelle aziende artigiane non è derivata da prese di posizione negative nei confronti delle richieste presentate dalla F.L.M. a base del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro del settembre '76.

Le Associazioni Artigiane precisano che nessun confronto tra le parti è ancora iniziato e che eventuali ritardi non sono da attribuirsi alla loro responsabilità ma ad avvenimenti politici e ai tempi ristretti di presentazione della piattaforma.

A dimostrazione della volontà delle Organizzazioni Artigiane di procedere rapidamente al confronto con la F.L.M. sulle richieste contrattuali si stanno sviluppando assemblee di categoria per definire l'atteggiamento.

Le Organizzazioni Artigiane infine dichiarano che pur comprendendo la volontà della F.L.M. di coinvolgere tutti i lavoratori metalmeccanici nell'azione per dare sboc-

chi definitivi al confronto avviato al tavolo delle trattative con Intersid, Federmeccanica, Confapi, non condividono l'estensione della lotta a strutture produttive che non hanno potuto sin ad ora esprimere proprie valutazioni facendo ricadere su di loro responsabilità altrui.

Le Organizzazioni Artigiane del settore in questo contesto ritengono doveroso riaffermare la volontà al mantenimento della autonomia contrattuale artigiana, unica vera garanzia per determinare l'unicità del mercato del lavoro e la possibilità di rinnovare rapidamente il contratto di lavoro.

Versamenti volontari all'INPS

L'IN.P.S. ricorda che il 30.6.79 scade il termine utile per effettuare versamenti volontari relativi ai periodi precedenti l'1.1.79 e rientranti nella gestione automatizzata senza che essi vengano considerati nulli perché fuori termine.

Per eventuali ed ulteriori informazioni al riguardo, gli assicurati interessati potranno rivolgersi agli Enti di Patronato del Compendio o direttamente alla Sede zonale di Imola, via Garibaldi, 54.

NOTIZIE I. N. P. S.

L'IN.P.S. comunica che le operazioni di emissione dei Modelli 101, per i circa 3 milioni di pensionati assoggettati a ritenuta alla fonte per l'anno 1978, sono in corso di completamento, dopo il periodo di forzata sospensione determinato dall'agitazione di Personale protrattasi per circa due mesi.

Il Mod. 101 dei Pensionati che riscuotono la pensione presso gli Uffici Postali e che risiedono nella provincia di Bologna (compreso il territorio imolese) e nella provincia di Ravenna saranno pronti dal giorno 15 c.m., mentre quelli relativi a Pensionati residenti nella provincia di Forlì saranno disponibili dal giorno 19 c.m.

I pensionati che riscuotono la pensione tramite Istituti Bancari, esclusi la Banca Nazionale del Lavoro, il Credito Italiano e il Banco di Santo Spirito, potranno ritirare i Modd. 101 dalle stesse date sopra indicate (e cioè dal 15 giugno per i pensionati residenti nelle provincie di Bologna e Ravenna e dal 19 giugno per quelli residenti nella provincia di Forlì), recandosi presso gli sportelli della Banca, anche se il pagamento avviene attraverso il conto corrente intestato al Pensionato o a mezzo assegno a domicilio.

I pensionati potranno comunque rivolgersi alle Sedi dell'IN.P.S. per il rilascio di eventuali duplicati in casi di disguidi.

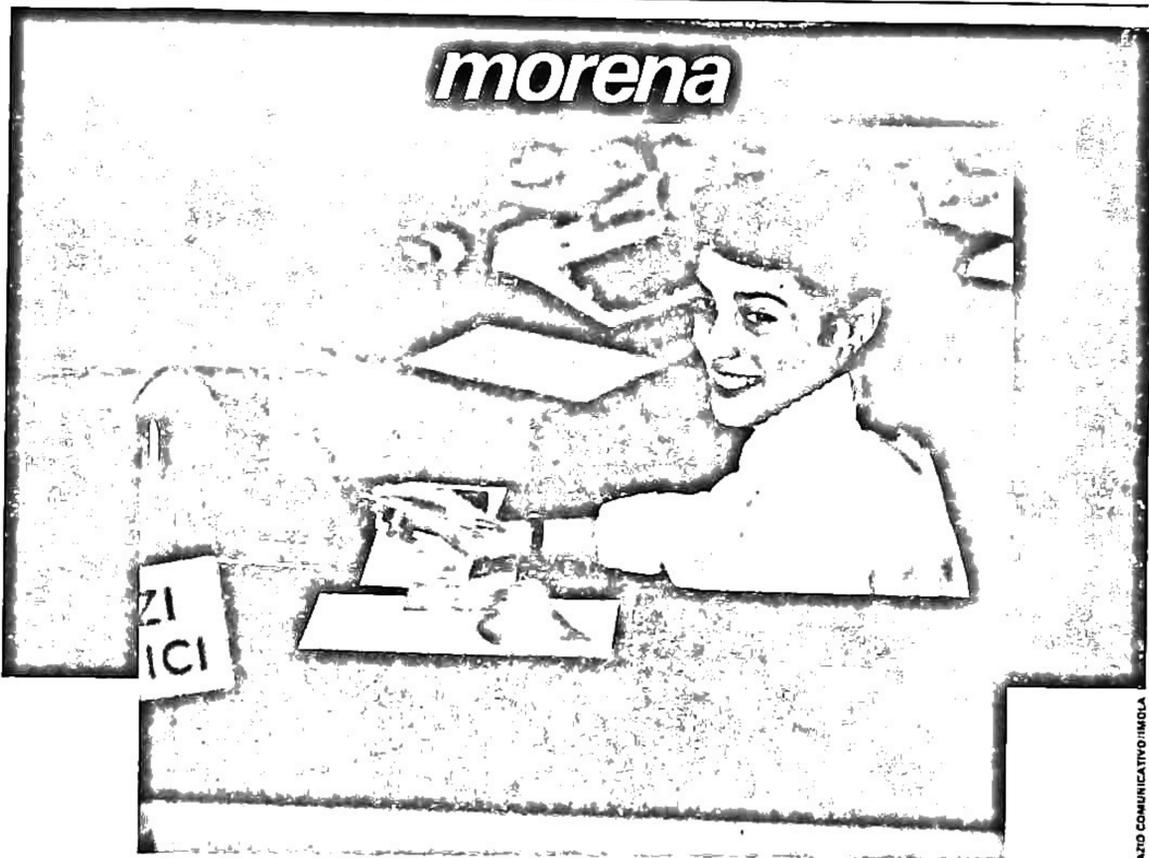
L'IN.P.S. si scusa per i ritardi con i quali i Modd. 101 sono resi disponibili, ritardi determinati dalle cause di forza maggiore sopraindicate.

Come è noto, entro il 30 giugno 1979 dovranno essere consegnati all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale i modelli 01/M relativi alla denuncia annuale delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti occupati nell'anno 1978.

Ad evitare affollamenti agli sportelli per la consegna di detti moduli, si invitano le aziende del Compendio ad effettuare tale adempimento senza attendere gli ultimi giorni del mese.

I datori di lavoro che non avessero ricevuto dal Centro Elettronico di questo Istituto i modelli in parola prestampati, sono invitati a farne immediata richiesta alla sede zonale di Imola — via Garibaldi, 54.

Si ricorda infine che i modelli 01/M devono essere consegnati insieme ad una scheda riepilogativa di modello 03/M compilata in duplice copia.

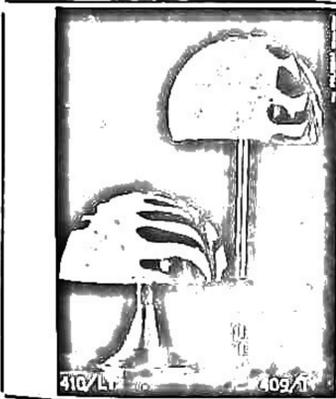


sta staccando un biglietto per la Sardegna...

... e poi ti può guidare alla visita della nostra città, cercare la possibilità di pernottare a Firenze, prenotare il ristorante a Milano, consigliare i residence e i villaggi della Sicilia, fornire un'ampia documentazione illustrata sui luoghi delle tue vacanze...

agenzia turistica santerno ... e poi ti può

Imola, via Appia 92, tel. 22037, 23336, 33200, telex 531156



FABBRICA

CRISLA

Accessori bagno
Specchi su misura
Completì legno
Lampadari classici e moderni

Via Marconi 3 - Castel S. Pietro
Tel. 94 14 37 (051)

LA COOPERATIVA DELLA RICOSTRUZIONE s.r.l.

RICERCA

N. 5 lavoratori da inquadrare nel III livello C.C.N.L. (Muratore 1.a, Carpenteri, Ferraiolo)

N. 4 lavoratori da inquadrare nel V livello C.C.N.L. (manovali) con possibilità di specializzazione alla conduzione e funzionamento di macchine operatrici non particolarmente complesse.

Gli interessati possono presentarsi tutti i giorni lavorativi dalle ore 17,30 alle ore 19 agli uffici della Coop. della Ricostruzione in Via Poiano n. 22 - Tel. 22451 - 23089

LETTERE IN REDAZIONE

Nuovi ostacoli alla diffusione di informazione

Egregio Signor Sindaco di Imola, abbiamo visto, in queste ultime settimane, installare nuovi tabelloni per l'affissione pubblica. Ci pare che, se l'Amm.ne Comunale ha ritenuto di aumentare tali spazi, ciò sia legato anche alla volontà di consentire una maggiore diffusione delle informazioni, delle idee. E fin qui nulla da eccepire, anzi ci pare però che se da una parte vengono aumentati gli spazi per le pubbliche affissioni (con un conseguente aumento degli introiti per le società che hanno l'appalto di tali servizi) dall'altra si raddoppiano le tariffe d'affissione, creando così nuovamente un ostacolo, e non piccolo, alla diffusione dell'informazione. Questo, in particolare, per movimenti come il nostro che, senza alcuna sovvenzione statale o privata, cercano di diffondere le proprie idee. Non abbiamo nessun problema ad ammettere che un aumento dei costi di affissione del 100% significa per noi, lo si voglia o no, un ennesimo bavaglio con il quale si cerca di chiuderci la bocca. Sappiamo che tale aumento è stato provocato da una apposita legge approvata dallo Stato. Vorremmo però vedere, almeno nella difesa della informazione e della libera diffusione delle idee, un ben diverso impegno da parte delle Amm.ni Comunali nell'affermare la propria autonomia politica e decisionale nei confronti di assurdi ed autoritari provvedimenti dello Stato. Avanti di questo passo finiranno per ricominciare ad avere il diritto di parola solo i ricchi e le loro creature. E' in questa direzione che intende muo-

versi anche l'Amm.ne Comunale di Imola?

Voglia gradire, Signor Sindaco, il nostro saluto.

Gruppo Studi Sociali
« E. Malatesta » - Imola

RISPOSTA DEL SINDACO

Mi riferisco al contenuto della lettera aperta trasmessami attraverso la stampa locale per significare che la applicazione della addizionale del cento per cento alla tariffa della imposta di pubblicità e dei diritti di affissione 1979 è stata resa automatica dall'articolo 9 della Legge 843 del 1978, per cui è stata esclusa ogni facoltà di valutazione da parte dell'ente locale sia in ordine alla istituzione che alla misura della addizionale medesima.

Come giustamente riconosciuto nella lettera quindi il Comune ha dovuto subire l'aumento tariffario senza poter decidere autonomamente sulla opportunità e necessità di disporre un simile provvedimento, pur sapendo che ogni inasprimento di aliquote operato in forma indiscriminata, come nel caso, si risolve sempre in uno spontaneo quanto giustificato moto di reazione da parte degli utenti del servizio. Gli effetti non si sono fatti attendere e le richieste di affissione di pubblicità di ogni genere sono sensibilmente diminuite, sia quantitativamente in assoluto sia come numero dei mezzi pubblicitari da esporre.

La lettera inviata da codesto Gruppo mi offre l'occasione per ribadire ancora una volta che se si vogliono assicurare ai Comuni, esautorati o quasi di ogni potestà impositiva, i mezzi finanziari necessari non si può continuare a ricorrere al vecchio sistema degli aumenti indiscriminati delle aliquote di tributi quali l'imposta di pubblicità, l'imposta cani e i diritti di affissione — destinati oltretutto a fornire scarso apporto economico — ma occorre porre mano una volta per tutte alla riforma della finanza locale per coordinarne i fini con quelli più generali della finanza erariale. Inoltre l'evasione dalle imposte sul reddito, le uniche in grado di fornire veramente notevoli mezzi finanziari, è un fenomeno che attende ancora di essere seriamente affrontato.

A questi principi, proclamati in ogni sede e in ogni occasione dagli amministratori comunali, occorre sia ispirata l'attività legislativa, ad evitare che si continui a far fronte a importanti problemi con provvedimenti settoriali e di sanatoria, non coordinati alla politica finanziaria di insieme.

Mi fa piacere infine apprendere che l'iniziativa adottata dal Comune di disporre la installazione di nuove tabelle per l'affissione, specie in nuove zone di espansione urbana, sia stata accolta con favore dagli operatori del settore dell'informazione.

Distinti saluti

IL SINDACO
(Bruno Solaroli)

PRECISAZIONE SUL PIANO CAVE

Caro direttore,

mi permetto di formulare alcune precisazioni in ordine ad un trafiletto uscito sull'ultimo numero della « Lotta » relativo all'approvazione del Piano delle Cave da parte del Consiglio Comunale di Imola.

Il Piano Cave Comprensoriale è stato definitivamente approvato il 23 aprile scorso e la delibera approvata dalla Commissione di Controllo è arrivata in Comune i primi di giugno.

Nel frattempo l'Amministrazione Comunale ha preparato la documentazione composta da una relazione tecnica, dalle norme tecniche di attuazione e dalla cartografia inviandola ai capi gruppo e ai componenti della Commissione Urbanistica il 6 giugno.

Non vi è stato quindi alcun ritardo, anzi vi è stata da parte dell'Amministrazione Comunale una anticipazione di tempi.

Infatti all'ordine del giorno del Consiglio Comunale del 18 giugno è iscritta l'adozione della variante al P.R.G. per la disciplina delle attività estrattive.

Se avessimo aspettato l'approvazione formale dal Comitato di Controllo non si sarebbero potuti materialmente rispettare i tempi specificati.

Quando poi alla maggioranza PCI - DC e PRI che avrebbe approvato « tutta una serie di richieste da parte delle Aziende Cava-trici » si precisa che il Piano Comprensoriale Cave è stato approvato all'unanimità dal Comitato Comprensoriale, che tutte le osservazioni sono state accolte o respinte all'unanimità dal Comitato Comprensoriale salvo quella relativa ai terrazzi bassi presentata dalla Coop.va Trasporti che ha visto il voto favorevole del PCI - DC - PRI ed il voto contrario del PSI.

Quando poi « all'urgenza manifestata dai soggetti produttivi » mi sia consentito di precisare che un maggiore approfondimento della normativa avrebbe permesso di evitare questo rilievo, infatti proprio l'accoglimento da parte del Comitato Comprensoriale della osservazione relativa ai terrazzi bassi ha permesso la continuazione dell'attività estrattiva naturalmente regolamentata da apposita convenzione approvata a suo tempo dal Consiglio Comunale.

Questa possibilità sarebbe venuta a cadere se questa osservazione non fosse stata accolta non potendo l'Amministrazione Comunale inserirla nella Variante al P.R.G. per la disciplina delle attività estrattive relativa al Comune di Imola.

Tutto ciò senza alcuna volontà di inutile polemica ma solo per una doverosa precisazione.

Cordialità.

L'Assessore all'Urbanistica
(Nicodemo Montanari)

Lettera aperta al presidente e al direttore della Cassa di Risparmio

Ho avuto solo ora la possibilità di leggere il bilancio della Cassa al 31-12-78. Sono un cliente della Cassa e quindi interessato alle vicende di questo Ente che d'altra parte riveste carattere di diritto pubblico.

Al di là di esse, del come si sono nominati i nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea sociale (lotizzazione fra DC - PLI - PSDI) ed esclusione di rappresentanti di strutture portanti quali la cooperazione, l'artigianato, la piccola e media impresa, il commercio, i produttori agricoli; gestione « familiare » e chiusa del tutto come se si trattasse di una Cassa privata ed invece di pubblica, come se si trattasse di un fatto solo di 100 persone e invece è di tutta la città, questione questa che meriterebbe una discussione più ampia sul modo come si gestisce la cassa e come devono essere formati gli organi dirigenti (vanno superate le assemblee chiuse o con la nomina di organismi pubblici o con l'apertura a tutti i cittadini della possibilità di acquisire la posizione di soci); al di là di tutto ciò mi preme evidenziare un solo dato: 146.214.806 lire di fondo per opere di beneficenza e di pubblica utilità.

Mi piacerebbe sapere, e credo sia un mio diritto in qualità di cliente, come vengono erogati questi fondi.

Da chi dipendono? Dal Presidente, dal Direttore, dal Consiglio di Amministrazione? Desidererei una risposta e proporrei che ogni

anno, compreso questo, al bilancio si accompagnasse l'elenco di come sono stati distribuiti i fondi della beneficenza.

Pensando che non sia possibile compiere un passo più avanzato, cioè quello di definire con le istituzioni e le associazioni cittadine le priorità di intervento, il che sarebbe l'ottimo, mi auguro almeno che la beneficenza sia resa di pubblica conoscenza.

Se questo non venisse fatto ovviamente ne trarrei il legittimo sospetto di un uso che non supporta la trasparenza e la chiarezza.

Certo di una risposta positiva, ossequiosamente

A. M.

Il Cap. Nardini Comandante dei Carabinieri

Sabato 9 Giugno il Sindaco di Imola, Bruno Solaroli, ha ricevuto il Capitano Luigi Nardini che ha sostituito al comando della Compagnia dei Carabinieri di Imola il compianto Capitano Giuseppe Pulicari.

Luigi Nardini ha 30 anni, proviene dalla Scuola Sottoufficiali Carabinieri di Firenze, dove comandava la V Compagnia Allievi. E' sposato con un figlio.

Il Sindaco gli ha rivolto parole di benvenuto e rinnovato lo spirito di collaborazione nell'interesse della convivenza civile della città.

ARTELEGNO



MOBILI IN STILE - CORNICI E QUADRI
VIA F. ORSINI, 31 - TEL. 24312 - IMOLA

arredamenti metallici per
SUPERMERCATI
SELF SERVICE
SUPERETTE
NEGOZI TRADIZIONALI
ED EXTRALIMENTARI



40026 IMOLA (BO)
VIA SELICE, 102

TELEFONI:
(0542) 26540-1-2-3-4

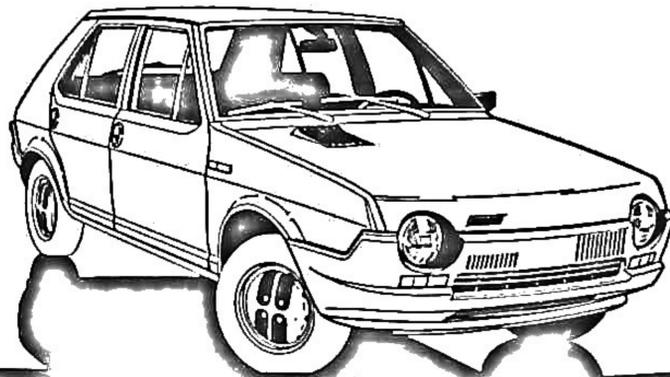
MOLINO CASTELLO

di GUALANDI e ZONI

TUTTI I MIGLIORI MANGIMI
PER LA ZOOTECCIA

VIA MARCONI N. 33 - CASTEL S. PIETRO - TEL. 94 11 60

L'evoluzione della specie



Fiat Ritmo
Vieni a conoscerla presso:

Concessionaria di G. Montanari e F.lli

SICA

Imola - Via Selice - Tel. 28181-29191

FIAT

locanda della Colonna

« Mangiari di Lucania e di Romagna »

Via Castiglione, 16
Tel. (0542) 91006
40020 Tossignano (BO)

Chiusura settimanale
LUNEDI'

Apertura:
FERIALI 17,00
FESTIVI 11,00

SPORT - SPORT

PODISMO

5ª camminata di fine estate

Sebbene ancora lontani dalla data di svolgimento della 5.a edizione della Camminata di Fine Estate prevista per il 2 settembre, la macchina organizzatrice è già in pieno svolgimento, accanto a vecchi e nuovi sponsor (S.I.C.A.M. di Piero Magnanini, Coop. Ceramica, Cevenini e Dalmonete arredamenti, Alfa Elettronica elettrodomestici, Studio G.M., Concessionaria Renault di Brogini) si va delineando anche il numero degli artisti che hanno anche quest'anno aderito al binomio arte-sport. E' questa iniziativa una delle principali ed importanti caratteristiche della manifestazione: l'adesione di valenti artisti del comprensorio imolese che con le loro opere concorrono ad arricchire il monte premi della Camminata. Come ormai di consueto proponiamo il profilo, questa settimana, di due pittori: Nino Ferretti ed Antonio Di Jorio.

Nino Ferretti

L'interessantissima figura di Nino Ferretti, nel mondo dell'Arte Imolese, si staglia nettissima e con decisione, nonostante la sua modestia di uomo a contatto con il mondo del lavoro e la delicatezza della sua figura, emergono qualità artistiche naturali, che non casualmente lo hanno portato al restauro di affreschi in chiese ed edifici antichi, ultimo la volta dell'Altare Maggiore nella chiesa di Bagnara di Romagna. Le sue tele trasmettono in colori pollicromi fiori, nature morte ed una paesaggistica tipica delle nostre contrade. Il tutto con una grande proprietà di idee, necessità espressiva e di comunicazione, dando all'interlocutore un'armonia di colori, di chiaro scuro ed una vitalità di movimento che è poesia.

Nino Ferretti è nato a Fontanelice, vive ed opera a Imola. Fin da giovanissimo ha sentito una profonda attrazione per l'Arte ed il colore e subito i suoi dipinti hanno suscitato l'interesse di chi le era vicino ed era inevitabile che continuando a cimentarsi con la tavolozza anche i critici più efferati dovevano interessarsi delle sue opere. Nino oltre ad aver partecipato alla «vetrinetta imolese» ed a tutte le esposizioni che Associazione Italiana cultura e Sport ha allestito ad Imola; ha allestito sue

estemporanee a Borgo T. Bagnara di Romagna e Marina di Ravenna.

Antonio Di Jorio

Antonio Di Jorio, molisano di nascita ma romagnolo di adozione, vive ed opera ad Imola in via G. B. Vico 14.

Pittore autodidatta, riporta attraverso la gamma dei colori nelle sue rielaborazioni tutta una tematica a sfondo sociale tesa a penetrare e cogliere con spontaneità una immagine dell'uomo nella sua condizione umana e sociale. Ecco allora visi tormentati di anziani e di emarginati, volti sofferenti

di emigrati, corpi femminili fasciati da velli o stretti da legami dai quali vorrebbero liberarsi, tutti tesi a denunciare l'ansia di un colloquio fraterno per uscire da stati dolorosi in vista di una esistenza meno dura e spietata. Tecnica del colore eccellente, armonia di toni, di dimensioni e di equilibrio in un insieme di spontaneità e realtà sono la qualità migliori di Di Jorio.

Ad integrare il suo discorso il pittore non disdegna di allargare il campo con accurate acquerforti a più colori; banco di prova di più vasta ambizione artistica.

Pro Casa di Riposo

In m. Domenico Manara: Galeati Lina e Roberta, 2.000; Roberta, Carmen, Gilda e Giovanna, 20.000; In m. Fossi Armando: Patuelli Carlo e Tamara, 2.000; Nando Tea Collina, 1.000; Famiglia Falconi Giuseppe e Buscaroli, 2.000; Bacchilega Raffaele e Famiglia, 1.000; Marchetti Gina e Famiglia, 1.000; Bacchilega Francesca e Olga, 1.000; In m. Castelli Leonida; Costanti Sergio, 2.000; Gugini Gino, Ezio Ravaglia 20.000; In m. Bartoli Vitaliano nel 1.º Ann.rio: la moglie e le figlie, 30.000. In m. dei loro genitori: Vittorio, Roberta, Ebe, 10.000; In m. Mirandola Luigi: Famiglia Mirandola Giannetta, Arianna, Pier Paolo, 10.000; Famiglia Magrini Luciano, 3.000; Fratelli e Sorelle Cortecchia, 25.000; Fam. Ronchi Rino, 2.000; Martignani Rosa, 1.000; Mentana, Pasni, 5.000; In m. Andreina Cricca: Augusta Cassani, 1.500; In m. Ortolani Romeo: il nipote Teo e i cugini, 50.000; In m. Pontesi Adelaide e Gentilini Stella nell'Ann.rio; Gentilini Sante Marabini Luigi, 20.000; In m. Bartolini Velia: 1 condomini Edil-CAR, 38.000; Daniela, Edgardo e Mirella, 5.000; In m. della mamma di Rita Galeni: Alcune colleghe e colleghi della Casa di Riposo Imola, 7.500; In m. Cenni Giuseppe: Casadio Gualandi Francesca, 2.000; Landi Giulio, 2.000; Cesarina e Corrado Cricca, 10.000; Leo e Laura Grilli, 2.000; In m.

Mirri Anselmo: Alba, Bruna e Lea Bendanti, 3.000; Landi Ester, 2.000; Cani Iride, 2.000; In m. Serantoni Pietro: Manara Fernando, 2.000; In m. Casadio Dalmonete Guido: Fam. Ortolani Ermelinda, 3.000; cognate Nedda e Fernanda e cognato Gianetto, 9.000; Donato, Prima e Laura, 5.000; Caterina Bruna Vezio e Emma, 5.000; Leo, Laura Grilli, 2.000; zione rigorosa delle norme in materia.

Amici del figlio Sergio, 10.000; In m. Topi Umberto: Ilia, Nello, Adele Topi, 5.000. Sorelle, Fratello e nipoti, 50.000; In m. Isole Piancastelli in Nildi: Andriani Apollinare, 5.000; In m. Stefano Gavelli: Gasperini Ernesta e famiglia, 5.000; Offerte: Classe 5.a D Scuola Pambara, 10.000; In m. dei genitori: Elma Baroncini, 5.000; In m. Ricci Natale: Ronchi Arslia e fam. 5.000; In m. Bartolini Velia: I nipoti, 5.000; In m. Gavelli Stefano: Casella Vittoria, 3.000; In m. Ricci Natale: Alberto, Brunella, Sina Bettini, 5.000; In m. Damiani Benilde: Suzzi e Verdastri: 5.000; Casadio Imelde, 1.000; In m. Vai Virginia: I dipendenti della Concessionaria Lancia Imola, 12.000; Suzzi Terio, 5.000; Colleghi e amiche della figlia, Riccardo, Pino, Alba, Lidia, Miliana, Leona, Amina, Giovanni, Maria Grazia, Luisa, Donatella, 22.000. In m. Berdondini Lorenzo: Carlo e Nevia Cornazzani, 5.000.

NUOTO

Le Dall'Olio 'Regionali' AICS

Non è stato facile per il Comitato Organizzatore AICS trovare una domenica libera per inserire la Finale Regionale in mezzo al folto calendario di gare che opprimono le più forti squadre di nuoto. Ma dopo un'attesa di circa due mesi, si è trovata la giornata buona in domenica 17 e i responsabili non se la sono lasciata sfuggire. Si sono perciò radunati a Ravenna gli atleti ammessi alla finale, dopo le sive giornate riservate al Campionato di quest'anno, delle seguenti otto squadre: Aurora Nuoto Ravenna, AICS Rimini, AICS Imola, N.C. Faenza, Pest Control Forlì, R.N. Modena, AICS S. Lazzaro.

La manifestazione è filata via veloce, senza intoppi di sorta, sempre seguita da un pubblico interessato ed entusiasta che ha sostenuto i suoi beniamini con generosità e molta comprensione per tutti, come si conviene a questo tipo di gare. L'AICS Imola aveva portato alle finali ben sette atleti e dobbiamo dire che si sono comportati proprio bene. Intanto ci sono i due titoli delle sorelle Dall'Olio, i 100 dorso di Daniela e i 100 rana di Angela, previsti naturalmente ma sempre da conquistare in vasca; ma il nostro compiacimento deriva soprattutto dal comportamento degli altri. La Celotti e Assirelli con due secondi posti ciascuno nel delfino e nello stile libero, battuti solo da autentici campioni quali la Farolfi e Pagani del N.C. Faenza, la Conti con un 2.º e un 3.º posto nello stile libero e nel dorso, la piccola Ercolani con un 3.º posto nel dorso e un 4.º nello stile libero e Poli con un 4.º

nel 100 rana. Un risultato superiore ad ogni aspettativa.

In genere si dice sempre così, ma questa volta è proprio vero. Se dovessimo citare qualche tempo, dovremmo tralasciare quello dei «big» e sottolineare invece il 41'2" nei 50 delfino di Assirelli e il suo 1'23" nel 100 stile e il 58'5" dell'Ercolani nel 50 dorso. Potrebbero sembrare tempi modesti a gente abituata a ben altro, ma per ognuno di questi ragazzi rappresentano un grande miglioramento e, come abbiamo sempre detto, questo è per noi quello che conta. Non sappiamo ancora se quest'anno ci sarà la Finale Nazionale, ma, nel caso ci fosse, Imola sarebbe ben rappresentata.

Giochi della Gioventù

Presenti il presidente del Consiglio di Istituto Landi, la Preside Alba Halmondi, il maestro Sentimenti in rappresentanza dell'assessorato allo Sport del Comune di Imola ed alcuni docenti, si è svolta il 29 maggio nella Palestra Savonarola la premiazione dell'attività sportiva dell'anno scolastico 1978-1979.

Il presidente Landi e il maestro Sentimenti hanno messo in evidenza, con brevi parole, l'entusiasmo e la notevole adesione dei ragazzi (ben 350!) della scuola Media «Innocenzo» a questa ultima edizione dei giochi della gioventù.

Le attività cui la Scuola ha aderito sono state sia per i maschi che per le femmine la Pallavolo, l'Atletica Leggera, la corsa Campestre e in più per i maschi la Pallacanestro, il Tiro a Segno e il Calcio. Questi i migliori risultati ottenuti:

1.a Scuola classificata al campionato Provinciale di CORSA CAMPESTRE - Scuola vincitrice del Trofeo BARUZZI valido come campionato Imolese di CORSA CAMPESTRE.

1.a Scuola Classificata al campionato COMUNALI di PALLAVOLO Maschile e femminile. - Scuola vincitrice del Trofeo WALTER GRANDI di ATLETICA LEGGERA.

1.a Scuola Classificata al campionato PROVINCIALI di ATLETICA LEGGERA.

9.º Torneo Nazionale di Tennis delle Cooperative

Nelle giornate del 24 - 25 - 26 - 27 maggio 1979 sui campi del Circolo Tennis di Milano Marittima, la squadra di tennis della Polisportiva Coop. Ceramica di Imola composta dai dipendenti Loreti Bruno, Mezzini Tiziano, Bernardi Umberto e Martelli Rosanna ha conquistato nella categoria B un ambizioso primo posto, premiato con diploma di medaglia d'oro.

Inoltre la sig. Martelli Rosanna ha vinto il torneo singolare femminile.

SANTERNO e CERAMICA

PIASTRELLE DA PAVIMENTI
PIASTRELLE DA RIVESTIMENTI
CERAMICHE ARTISTICHE



Uff. Stab.: Casalfumanese/Tel. (0542) 29666/Telex: 510443 Santer I
Ceramica SANTERNO spa/Sede legale: IMOLA

CAVULLI



Via T. Campanella 29-a
IMOLA
Tel. (0542) 30509 - 23587

Cornici per quadri
Costruzione e riparazione
tende verticali orientabili
tende alla veneziana
porte a soffietto in legno
plastica e vellura
avvolgibili in legno e plastica

Dott. BRUSA GIORGIO IMOLA

Medicina Interna
Specialista Malattie Nervose
e in Igiene e Sanità Pubblica
Imola: Ambulatorio via Cavour 86
tel 28064 - abitaz. via I Mag-
gio 64 - tel. 25179
Orario: mattina dalle 8 alle 10,30
pomeriggio, lunedì mercoledì e
venerdì dalle 16 alle 18,30 e rice-
ve anche per appuntamento.



Concessionaria Comunale Case Funebri per i servizi
Servizio con carri funebri Fiat 120 e Mercedes per trasporti fune-
ri come e all'estero.
Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e
cimiteriali.
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.
UFF.: Via Amendola, 91 - Tel. 23.524 - ABIT.: 31.230 - 30.130 - 30.000
UFF.: Piazza Biancamano, 4-8 - Tel. 23.147 - ABIT.: 22.824

CONCESSIONARIA ESCLUSIVISTA

tuttifrutti

cooperativa grafica pubblicitaria a r.l.
serigrafia, fotografia, comunicazioni audiovisuali,
via paolo costa, 7 - tel. 36401 r.a. - 48100 ravenna

TARIFE PER MODULO (5,5 x 4,5)

SCALA SCONTI: (da 1 a 10 moduli) L. 6.000 (11/30)
L. 5.500 (31/90) L. 5.000 - (91...) L. 4.500. LEGALE
L. 350 per m/m colonna; REDAZIONALE L. 600 per
m/m colonna; FINANZIARIA L. 450 per m/m colon-
na; ANNUNCI ECONOMICI: Corpo 8 chiaro L. 140
per parola - corpo 8 neretto L. 250 per parola.

Piede pagina e negativi aumento 10%
Posizione di rigore aumento 25%

7 giorni dal comprensorio

● Giocando nei pressi di casa con altri ragazzi, l'undicenne Nicolino Franceschini, domiciliato a Imola, è caduto producendosi un trauma cranico e la frattura del polso sinistro.

● Mentre percorreva una strada di campagna in auto, la quarantottenne Bruna Ramenghi, abitante a Imola, in una curva ha perso il controllo della guida ed è uscita di strada rovesciandosi in un fossato laterale. E' stata ricoverata con prognosi di 25 giorni per trauma toracico con stato commozionale e fratture costali, ferita al cuoio capelluto.

● Mentre percorreva la via Montanara nei pressi di Borgo Tossignano al volante della sua automobile, il trentaquattrenne Fausto Porcellini, abitante a Castel del Rio, nell'abbordare una curva è uscito di strada finendo in una scarpata laterale. La vettura si è sfasciata; l'automobilista subito soccorso da alcuni passanti, è stato trasportato all'ospedale di Imola, dove è stato ricoverato per trauma cranio-facciale e trauma chiuso toracico, fratture costali e ampia ferita dilacerante al mento, nonché stato di choc.

● Giocando al pallone è caduto il diciassettenne Davide Bonzi, abitante a Imola. Si è fratturato il polso sinistro. All'ospedale gli è stata applicata una ingessatura.

● Sbandando in motorino, la quarantaseienne Giuseppina Mancurti, abitante a Imola, è caduta malamente sull'asfalto producendosi un trauma pluricontusivo con frattura delle ossa nasali, abrasioni al viso e stato di choc.

● Cadendo all'interno di un bar, dove si trovava in compagnia di alcuni amici, il quarantenne Valerio Romagnoli, domiciliato a Imola, ha battuto violentemente il torace contro l'orlo di un tavolo fratturandosi tre costole. E' stato dichiarato guaribile in 25 giorni.

● Mentre era intenta alle faccende domestiche è caduta la sessantacinquenne Elsa Matteucci, domiciliata a Castel S. Pietro. Si è procurata la lussazione e frattura dell'omero sinistro.

● Il tredicenne Walter Alpi, abitante a Firenzuola, lungo una strada in discesa è caduto dalla bicicletta facendo un ruzzolone di alcuni metri. Si è procurato un trauma pluricontusivo con abrasioni agli arti inferiori e forte contusione lombare.

● Un trauma cranico con stato di choc si è procurato il piccolo Stefano Montanari, di 6 anni, abitante a Imola, cadendo accidentalmente dalla sua bicicletta. E' stato ricoverato con prognosi di 10 giorni.

● Durante il lavoro in uno stabilimento industriale di Imola, Ugo Alessandrelli di 48 anni, di Solarolo, con alcuni colleghi stava scaricando da un camion delle casse piene di materiale ferroso quando una cassa gli è caduta sul braccio sinistro producendogli la frattura del pollice ed una contusione al gomito. All'ospedale è stato dichiarato guaribile in 35 giorni.

● Occupato come operaio in una fabbrica di prefabbricati in cemento, il quarantatreenne Nerio Manara, abitante a Imola, era intento, con altri operai, a caricare su un autocarro un pilastro. Durante l'operazione il pilastro, oscillando, ha urtato contro il carro-ponte colpendo il Manara alla mano destra producendogli una ferita con lesioni ossee tendinee e profusa emorragia. L'infortunato è stato ricoverato con prognosi di un mese.

● Infortunio sul lavoro a Imola. L'operaio Concetto Fazio di 34 anni, durante il lavoro in una officina del luogo dove è occupato si era chinato fino a terra per fissare alcuni bulloni alla base di una macchina. Nell'alzarsi di scatto in piedi, appena terminato il lavoro, ha urtato con la schiena contro il dorso di una lamiera grossa e tagliente che sporgeva in fuori da una scansia producendosi una ferita che gli ha lacerato diagonalmente il dorso. Subito soccorso dai compagni di lavoro è stato trasportato all'ospedale. Il medico gli ha riscontrato una vasta e profonda ferita da taglio con interessa-

mento muscolo-aponevrotico e pericostale, nonché profusa emorragia e stato di choc per cui l'ha fatto ricoverare per le cure del caso con prognosi di 20 giorni. Per suturarli la ferita gli sono stati applicati oltre cento punti.

Trasporto Urbano nei mesi estivi

Il servizio del trasporto urbano nel 1978 fu sospeso nei mesi estivi. Questa scelta era indirizzata al contenimento della spesa pubblica considerato anche il parziale utilizzo che soprattutto in tale periodo si verifica.

Alla prova dei fatti è risultato però che la sospensione completa del servizio anche nel periodo estivo determina difficoltà per gli anziani e i cittadini che soprattutto la mattina hanno l'esigenza di spostarsi per raggiungere i mercati, gli uffici pubblici, gli ospedali, ecc. Riesaminati questi problemi la Amministrazione Comunale sentiti i quartieri e i Sindacati ha deciso per il 1979 di limitare la sospensione del servizio al solo pomeriggio nel periodo estivo.

Pertanto da LUNEDI' 18 GIUGNO A SABATO 15 SETTEMBRE il servizio del trasporto urbano non si effettua nel pomeriggio.

Provvedimenti contro il rumore

L'Amministrazione Comunale di Imola a seguito delle innumerevoli rimostranze inoltrate dalla cittadinanza in merito all'uso scorretto di determinate categorie di veicoli a motore, con particolare riferimento a motoveicoli e ciclomotori, i cui conducenti si stanno arrogan-

do il diritto del disturbo della quiete pubblica, disturbo generato in particolar modo da dispositivi silenziatori non regolamentari, manomessi o inefficienti, considerato che l'opera di prevenzione non sortisce ad esiti positivi, comunica che verrà dato l'inizio ad una campagna intesa ad eliminare la piaga sempre più ossessionante dei rumori molesti.

Allo scopo invita tutti i proprietari e i conducenti di veicoli a motore a circolare con i dispositivi silenziatori regolamentari ed efficienti e ad usare i mezzi in modo corretto ed educato.

Nei confronti di coloro che non si adegueranno a quanto sopra descritto, verranno applicate pienamente tutte le disposizioni previste dalle leggi vigenti in materia di rumori molesti, inoltre tutti quei veicoli che saranno sorpresi a circolare con dispositivi silenziatori non omologati o manomessi, verranno sottoposti a regolare revisione presso l'Ispettorato della Motorizzazione Civile.

L'Amministrazione Comunale demanda al Corpo Vigili Urbani ad alle altre Forze di Polizia l'applicazione rigorosa delle norme in materia.

Serata del dilettante alla Fiera del Santerno

In occasione della XXVII Fiera del Santerno in programma dal 25 agosto al 2 settembre è stata indetta

una Rassegna Canora riservata al dilettante.

La domanda di partecipazione dovrà essere inviata alla Direzione della Fiera (Scuole Carducci Via Casvour, Imola) entro il 31 luglio.

La manifestazione avrà luogo la sera del 25 agosto.

CONCORSI

ENTE OSPEDALIERO COMPENSORIO DI LUGO

Concorso pubblico per titoli ed esami:

N. 1 posto vacante di aggiunto iniziale. (Informazioni: Segreteria Ente, via Garibaldi, 51 - Lugo).

OSPEDALE S. MARIA DELLA SCALETTA - IMOLA

Concorso pubblico per titoli ed esami:

N. 1 posto vacante di Assistente presso il Servizio di Pronto Soccorso e Accettazione (disciplina di chirurgia generale).

Domande entro ore 12 dell'8 luglio 1979 (Informazioni e copia bando: presso segreteria Ente, via Amendola, 2).

ENTE OSPEDALIERO «SS. SALVATORE» - Ospedale Generale di zona - San Giovanni in Persiceto

Concorso pubblico per titoli ed esami:

N. 2 posti di ostetriche. (Informazioni e copia bando: presso Amministrazione Ospedale, Corso Italia, 58 - San Giovanni in Persiceto).

LA LOTTA
Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI
Collettivo di Redazione
Carlo Bacchilega
Gabriella Brusca
Giacomo Buganè
Maria Rosa Dalprato
Attilio Forretti
Marino Giambi
Pino Landi

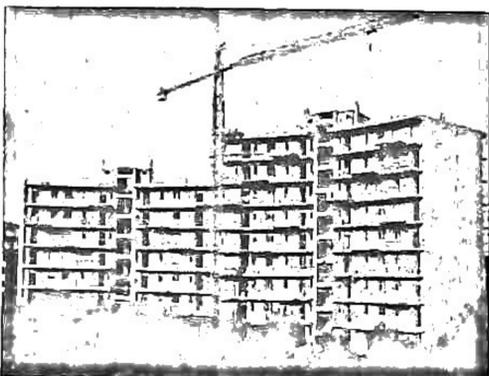
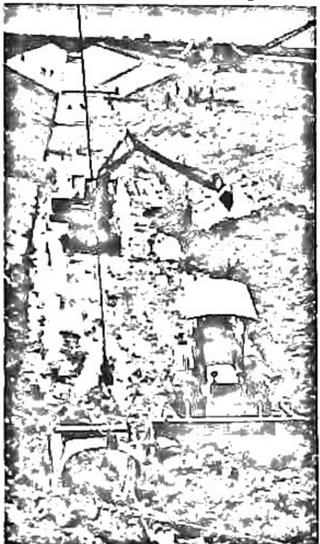
Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 34959
Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2396 del 23-10-1954
Spedizione in Abbonamento postale
GRUPPO II
Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1979

Ravanelli Primo
SERVIZIO COMPLETO
DI ONORANZE FUNEBRI

IMOLA
Piazza Bianconcini 9
(Porta Montanara)
Telefono diurno e notturno
22 2 84
Disbrigo di tutte le pratiche
PREZZI MODICI
«La Ditta non è associata
ad altre imprese».

Edilizia civile e industriale, opere speciali in cemento armato, opere di bonifica, di difesa e sistemazione idraulica, strade, ponti, gasdotti, acquedotti e fognature



Sede: 48020 S. ALBERTO (Ravenna)
VIA B. NIGRISOLI, 46
TEL. (0544) 488055 (5 linee r.a.)

cm
cm
S. ALBERTO (RA)

C. Operativo - Magazzino - C. Cementisti
48020 S. Alberto (Ravenna)
Via B. Nigrisoli 129 - Tel. (0544) 488099
Impianto lavorazione calcestruzzo:
Primaro (Ravenna)
Via Corriera Antica - Tel. (0544) 489855
Uffici zonal Ferrera (pref. tel. 0533):
Lido di Spina
Co. Ve. Co. s.r.l. - Tel. 80701-702
Ufficio di Venezia
S. Marco 603 - Tel. (041) 37 837

è il momento
di pagare irpef ed ilor
puoi contare sulla
Cassa di Risparmio



CASSA
DI RISPARMIO
DI IMOLA



la banca vicina